

l'onore; che i semplici sospetti e le dicerie in questi casi, se sono quei che non scemano la buona riputazione in un pagano, sono però macchie indelebili in un militare, e tali che lo stesso ministro vi attaccò importanza per cononestare le sue determinazioni a riguardo del petente; che risultando in un modo irrefragabile che il signor Cao fu promosso a maggiore dopo la campagna del 1848 e che dopo quella del 1849 ottenne una solenne menzione onorevole, ciò induce a credere che le voci sparse sul suo conto fossero maligne insinuazioni di qualche suo emulo, prive di fondamento, o almeno tanto deboli da lasciar supporre malevolenza; che il farsi luce in cose siffatte ben lungi da pregiudicare alcuno serve a meglio chiarire le opinioni di chi deve reggere la cosa pubblica; che ad ogni modo sarebbe un abuso di potere il lanciare accuse contro l'onore di un cittadino e poi privarlo della facoltà di mettere in evidenza la sua innocenza, se non per l'utile attuale, almeno per le varie contingenze che col volgere dei tempi possono verificarsi. Per tali motivi a nome della Commissione conchiudo che questa petizione debba rinviarsi al ministro della guerra acciò provveda a termini di equità e di giustizia, come vi annuiva già col suo foglio del 9 dicembre 1852 diretto al signor maggior generale comandante la brigata Pinerolo.

MELLANA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Mi pare che, dacchè il relatore ha dato tanta importanza a questa petizione col leggerla testualmente alla Camera, e col corroborarla con una elaborata relazione, non sia il caso di proseguire nella discussione senza la presenza del ministro della guerra.

DEMARIA. Domando la parola.

MELLANA. Questa petizione colla relazione sarà stampata per domani nel foglio ufficiale; il ministro della guerra potrà prenderne cognizione.

Domando io se noi possiamo senza sentire il ministro, il quale è così gravemente accusato e nella petizione e nella relazione, prendere deliberazioni in proposito.

Propongo quindi che il seguito di questa discussione sia rimandato a domani.

MANTELLI. Domando la parola.

DEMARIA. Io ho già domandato la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente del Consiglio.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.

Io comincio per protestare contro le conclusioni della Commissione ed anche contro i principii svolti nella relazione testè letta.

Come la Camera avrà udito, trattasi di comunicazioni confidenziali passate fra un ufficiale ed un ministro. L'ufficiale chiede confidenzialmente al ministro i motivi di una determinazione; il ministro risponde confidenzialmente, ed è su questa proposta confidenziale che si vuole appoggiare una specie d'accusa contro il Ministero. Questo sarebbe veramente un sovvertire ogni principio di buona amministrazione...

D'ARCAIS, relatore. Domando la parola.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.

Ove la Camera sancisse le conclusioni dell'ufficio non ci sarebbe più disciplina nell'esercito, si verrebbe allo scioglimento di quell'armata che da sei anni si lavora costantemente a ricostruire, e che si è giunti a far degna dell'ammirazione dell'Europa. *(Bravo! Bene!)*

E poichè *(Con calore)* si è citato quel foglio confidenziale, nel quale un ministro diceva all'imputato di non aver fatto quello che poteva, e che questo l'aveva visto egli stesso, si

doveva fare questa citazione alla presenza del ministro, i quale sicuramente si sarebbe alzato, e avrebbe indicato il giorno e il luogo ove quell'ufficiale non ha adempito al proprio dovere.

Conosco abbastanza il mio collega per essere sicuro che non si sarebbe ricusato di dichiarare, poichè quell'ufficiale lo voleva, e in faccia alla Camera e al paese, quali erano i motivi che lo facevano reputare indegno di essere posto a capo di un reggimento.

Quindi, dopo aver fatta questa solenne protesta, io mi unisco alla domanda del deputato Mellana onde l'accusa diretta contro il ministro della guerra gli sia portata in faccia, sicuro che egli saprà rispondere e rispondere pienamente tanto sul punto di fatto quanto sul punto di diritto posto in campo. *(Segni d'approvazione a destra ed al centro)*

MANTELLI. Domando la parola per chiedere una spiegazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore per un fatto personale.

D'ARCAIS, relatore. Pare che il signor ministro di finanze per difendere il suo collega ministro della guerra abbia voluto prendersela piuttosto col relatore che colla Commissione. *(Voci a destra: No! no!)* Io non temo queste ire; riferii ciò che nella Commissione si è discusso, e ciò che la Commissione ha creduto di dover concludere, dopo visti i documenti; se il signor ministro della guerra non è presente, io non so che farci. È già la quarta volta che si mette all'ordine del giorno la relazione di petizioni.

Questa petizione fu dichiarata d'urgenza. Io nel salire alla tribuna dissi al signor presidente che c'era una relazione grave che riguardava il ministro della guerra. Il signor presidente rispose che si manderebbe a chiamare. Ora se il signor ministro non viene, non so che dire.

Il signor ministro delle finanze ha parlato di comunicazioni confidenziali. È vero che c'è una lettera confidenziale, ma è seguita da comunicazioni ufficiali le quali sono dello stesso tenore delle confidenziali. Il ministro dichiara nella sua confidenziale e nelle altre ufficiali, che non si tratta di vigliaccheria, ma che è solamente l'opinione che ha potuto influire.

Io credo quindi che il signor ministro della guerra non potrà qui dire altra cosa.

Si è domandata una giustificazione all'appoggio di documenti. Da questi documenti risulta tutto ciò che ho creduto di dover dire nella relazione: se la Camera non crede di dover accogliere le conclusioni della Commissione, è in sua facoltà di farlo, ma la Commissione ha fatto il suo dovere.

MANTELLI. Io desidererei di sapere se questa relazione è stata letta alla Commissione, e se la Commissione l'ha approvata, perchè...

D'ARCAIS, relatore. Domando la parola per un fatto personale. La Camera non deve permettere simili supposizioni: questo è intaccare il mio onore! *(Rumori in senso diverso)*

MANTELLI. Favorisca di non interrompere; ha tempo a rispondere, e risponderà, e con maggior calma e maggior pazienza, e stia al suo posto. *(Oh! oh! a sinistra)*

L'onorevole relatore egli stesso ha fatto un caso importantissimo di questa petizione; ed io pure lo credo importantissimo; e appunto trattandosi di cose così rilevanti, mi pare che debba bene di sapere se la Commissione abbia tutta intera emesso, non solo le conclusioni, ma tutti i motivi, e dirò anche le espressioni della relazione, le quali possono essere di maggiore o minore gravità, secondo i casi.

Io desidero di avere spiegazioni su questo punto.

D'ARCAIS, relatore. Se ne appelli alla Commissione.